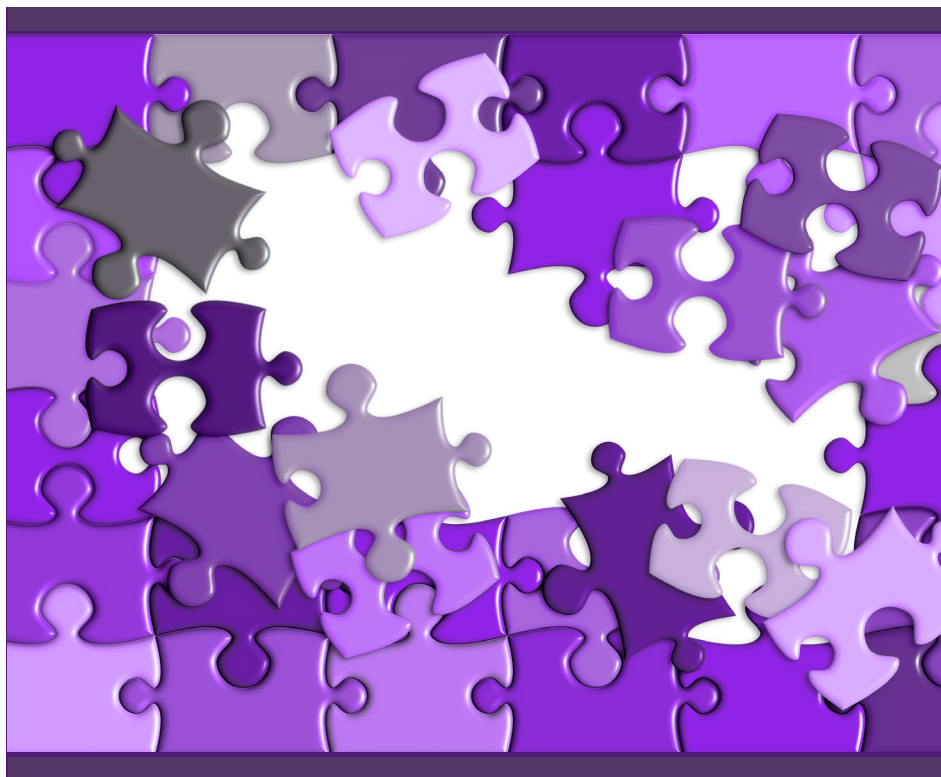


ITINERARIO TEMATICO
"MAI DA SOLI"
IMPARARE UNO STILE DI COMUNIONE



Chi meglio di Gesù può insegnarci l'arte della convivenza e della prossimità, lui che è entrato nella nostra storia e ha preso dimora presso di noi...
Chi meglio di Lui, il "Dio con noi", può mostrarci la via che conduce alla comunione?

“LA VENUTA DEL SIGNORE” NON LE COSE MA LE PERSONE ...

I domenica di Avvento

Con questa celebrazione iniziamo un nuovo anno liturgico, introducendoci nel cammino di Avvento, che è attesa del ritorno glorioso di Cristo, ripercorrendo il cammino incontro a Gesù nel suo Natale.

L'immagine che oggi ci accompagna è quella del tempio e della città di Gerusalemme, in tutta la sua bellezza e il suo splendore. Ma Gesù, proiettando lo sguardo alla fine del mondo, invita a guardare piuttosto alla storia degli uomini e delle donne, alle loro fatiche e difficoltà perché il vero tempio di Dio sarà il corpo dell'uomo credente e la comunità solidale dei viventi, invece di un palazzo di pietre pregiate di cui non rimarrà pietra su pietra, mentre "radunerà i suoi eletti ... dall'estremità della terra, all'estremità del cielo"

“I FIGLI DEL REGNO” CAMBIARE SE STESSI PER ACCOGLIERE L'ALTRO ...

Il domenica di Avvento

Vivere l'Avvento è riscoprire il nostro cammino di Figli verso il compimento del Regno in Cristo Gesù.

È per noi, come per gli Ebrei del tempo di Gesù, la parola forte di Giovanni Battista che invita ad un battesimo di conversione per vincere la nostra presunzione di essere giusti, convinti che basti il Battesimo per la Salvezza; Quel cambiamento di vita che ci porta ad aprire il nostro cuore all'accoglienza tra i figli di pagani, stranieri, lontani ... perché l'Evangelo sarà annunciato a tutti: «Dio può far sorgere Figli di Abramo da queste pietre». È un ripercorrere come comunità l'esperienza di Paolo: essere ministri di Gesù tra le genti.

“LE PROFEZIE ADEMPIUTE”

IN ASCOLTO DEI TESTIMONI ...

III domenica di Avvento

Non è facile accogliere Gesù, credere in Lui. Dovremmo saper confidare non nei nostri progetti, ma nel compimento delle promesse di Dio.

È una esperienza che già hanno vissuto gli ebrei davanti alla presenza di Gesù stesso, nei suoi gesti e nelle sue parole, che loro non capivano, ma dei quali il Padre stesso rendeva testimonianza. E Gesù, con la sua incarnazione e in tutta la sua vita, è venuto a portare a compimento ciò che i profeti nelle Scritture avevano annunciato, che Giovanni aveva proclamato alle folle. Anche a noi le Scritture rivelano il volto di Gesù, e la Chiesa, attraverso i suoi ministri, il Papa, i Vescovi sono per noi testimonianza della presenza di Gesù come il Figlio che dona se stesso per noi.

“L'INGRESSO DEL MESSIA

COSTRUIRE RELAZIONI DI PACE ...

IV domenica di Avvento

Avvento, attesa del ritorno del Signore Gesù. Il racconto dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme ci è presentato dalla liturgia come gesto profetico, simbolico della visita di Dio al suo Popolo.

Gesù entra nella nostra città, passa tra le nostre case nel segno della piccolezza, dell'umiltà, della mitezza: Messia di pace e di servizio al popolo e alle nazioni. È un segno per le famiglie e la comunità, un segno per questa società lacerata da egoismi e autoreferenzialità, per questo mondo segnato ancora da guerre e prepotenze ... perché guardando a Cristo impariamo a costruire relazioni nuove di accoglienza, fraternità e pace.

“IL PRECURSORE”

IL CORAGGIO DI ESSERE VOCE ...

V domenica di Avvento

La visita di Gesù al suo popolo è oramai imminente. Giovanni il battezzatore è “voce” che annuncia la “Parola”, che indica la strada; “voce” forte che invita alla conversione e alla verità, “voce” di chi poi si fa da parte per fare spazio a colui che non conosciamo ma che è “germoglio” di vita nuova: “la giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi” perché “su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore”.

La testimonianza di Giovanni è stimolo anche per noi a esser voce di Cristo nel mondo, voce di chi non ha voce, per una società rinnovata nella giustizia, nella fraternità e nella verità, nello spirito del Signore.

“LA MATERNITÀ DI MARIA”

SERVIRE NELLA GIOIA ...

V domenica di Avvento

«Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». È il saluto dell’angelo a Maria. «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». È l’espressione conclusiva della vergine di Nazaret all’annuncio e all’invito dell’angelo a farsi serva accogliendo nel suo grembo il “Figlio di Dio” e portandolo al suo popolo e all’umanità in attesa di Salvezza.

Nel mistero che oggi celebriamo, uniti a Maria, siamo chiamati anche noi a rallegrarci e a servire Dio e i fratelli nell’accoglienza e nel dono di Gesù: Anche nelle parole di Paolo giunge a noi l’invito alla gioia e alla fraternità. «Fratelli siate sempre lieti nel Signore ...- La vostra amabilità sia nota a tutti».

“MAI DA SOLI ...”

UNA CASA OSPITALE PER CHI HA BISOGNO ...

V domenica di Avvento

UN IMPEGNO PER LA COMUNIONE

Desideriamo rivolgere la nostra offerta di comunità anche a quanti vengono da altre terre, in fuga da miseria e conflitti e persecuzioni. Persone che già si trovano nei nostri territori e che - una volta salvati dalle acque - vanno salvati da un isolamento, da un'esclusione, da una marginalizzazione portatrice di paura e insicurezza. Per questo metteremo a disposizione per un periodo determinato (circa due anni) un appartamento in via Volta 4, dove contiamo di ospitare uno/due nuclei familiari con la finalità di favorire una sempre maggiore integrazione a livello linguistico, culturale, lavorativo, abitativo ... per queste persone.

COLLABORAZIONE CON CARITAS AMBROSIANA

Referente del progetto sarà un'impresa sociale, la cooperativa Farsi Prossimo di Caritas Ambrosiana, ente accreditato c/o la Prefettura di Milano. Alla cooperativa Farsi Prossimo cederemo in comodato gratuito l'appartamento di via Volta 4, sgravando la parrocchia di ogni responsabilità e di ogni spesa legata all'uso della struttura.

L'IMPEGNO DELLA PARROCCHIA

Il fatto che la responsabilità ultima del progetto sarà in capo ad un'impresa sociale non significherà l'esclusione della parrocchia, né giustificherà la sua de-responsabilizzazione. Anzi, la parrocchia sarà chiamata a favorire quel tessuto di vicinanza e prossimità che forse meglio di ogni altra componente potrà garantire il successo dell'operazione.

INIZIAMO CON L'AWENTO

In questo Avvento vorremmo cominciare a prepararci mettendoci in gioco:

1. Attraverso l'allestimento dell'appartamento che ospiterà i profughi grazie a:

- Offerte in denaro
- Mobili per arredare
- Suppellettili varie
- Lenzuola e biancheria
- Materiale igienico-sanitario

2. promuovendo un gruppo di volontari debitamente preparati che sappiano rapportarsi a persone provenienti da altri mondi e spesso segnate da traumi e sofferenze indicibili.

3. contribuendo a diffondere nell'opinione pubblica sestese informazioni corrette capaci di esorcizzare paure infondate.

4. generando alleanze possibili tra pubblico e privato, perché le persone accolte si sentano a casa loro, ma insieme educate a fare quei passi che potranno renderle autonome, in grado di restituire qualcosa di buono alla società che le ha ospitate.